Turismo, Noto rilancia l'offerta: visite guidate e degustazioni nelle strutture ricettive

“Una stagione turistica ancora più impegnativa, quasi una sfida per quanti hanno investito nel settore considerate le restrizioni determinate dal Covid19”. Il sindaco di Noto, Corrado Bonfanti fa questa premessa per spiegare le azioni che l’amministrazione comunale ha deciso di avviare per sostenere “gli operatori turistici da un lato e rilanciare, dall’altro, un’offerta turistico-culturale di qualità che offra al turista non solo l’occasione di arrivare a Noto, ma anche un motivo valido per restarci, attraverso il racconto dei luoghi, della storia e della memoria di questa città. Da qui -questa la novità- la scelta di acquistare pacchetti di visite guidate da offrire ai viaggiatori attraverso le strutture ricettive che, a loro volta, si impegneranno ad offrire un percorso di degustazione enogastronomica direttamente nelle loro strutture o in collaborazione con le nostre cantine”. Coinvolte, dunque, le guide turistiche e le strutture ricettive. Sul sito del Comune è stata pubblicata la manifestazione di interesse a cui potranno partecipare le guide turistiche da cui verranno acquistati i pacchetti e le strutture ricettive intenzionate ad accreditarsi per ottenerli e metterli a disposizione dei propri ospiti che pernotteranno a Noto almeno per 3 giorni. C’è tempo fino al 6 luglio.

Siracusa. Bosco delle Troiane già secco? Polemiche sul progetto della barriera arborea

Il Bosco delle Troiane sembra deludere le aspettative. Le foto che un lettore di SiracusaOggi.it invia alla redazione sembrano parlare di un progetto fallito, dopo l'entusiasmo delle domeniche in cui la piantumazione, alla fine dello scorso anno, delle prime piante di specie autoctone destinate a diventare barriera arborea, aveva aperto belle prospettive. Lo scenario adesso sembra diverso e suscita qualche polemica. Il dubbio sollevato è che l'iniziativa sia stata abbandonata. Il progetto del Comitato Aria Nuova prevede la realizzazione, tra il Tribunale e Scala Greca, di un bosco che serva per abbattere l'inquinamento atmosferico ma che diventi anche luogo da fruire pienamente. Non un parco, un vero e proprio bosco, con le tipiche dinamiche naturali che questo comporta e i relativi vantaggi dal punto di vista ambientale. L'idea, sposata dal Comune, ha visto anche il coinvolgimento dell'Inda. Le prime piante furono messe a dimora con la partecipazione di assessori, consiglieri, associazioni e di quanti volontariamente hanno voluto fare la propria parte. A turbare l'atmosfera, poco dopo, la scoperta di un contenzioso con un privato, che rivendicava e rivendica il diritto di utilizzare in maniera esclusiva parte di quell'area in quanto concessa precedentemente alla sua associazione sportiva. La vicenda non è ancora conclusa. Bocche cucite al Comune sugli sviluppi. La cura delle piante, tuttavia, stando a quanto assicurano gli addetti ai lavori, non si sarebbe arrestata. Proprio ieri sarebbe stato effettuato un sopralluogo da parte degli esperti che si occupano della cura del bosco. Parlano di una perdita fisiologica di un certo numero di piante, come

sempre accade dopo le piantumazioni. La ragione sarebbe legata ad un inverno poco piovoso, poi le piogge tardive. Nulla che abbia determinato la necessità di ricorrere a interventi di soccorso. E’ con l’estate che questi aspetti saranno valutati. Ovviamente, basandosi su quanto è visibile, sembra scontato parlare di uno scenario molto poco vitale. Qualche difficoltà ci sarebbe, anche legata alla vicenda amministrativa e dunque alle modalità di accesso ai campi. Chiarimenti che possano aiutare a dipanare, almeno in parte, la matassa sono attesi nelle prossime ore.





Cassibile. "Chiuda subito la baraccopoli", pressing di Giorgia Meloni sul ministro Lamorgese

Non ci sono alternative per Giorgia Meloni: a Cassibile

occorre chiudere la baraccopoli. L’interrogazione presentata dall’esponente di Fratelli d’Italia al Ministro dell’Interno, Luciana Lamorgese è finalizzata proprio all’ottenimento di tale misura, “trasferendo i migranti in altra sede e garantendo il pieno rispetto delle prescrizioni in materia di tutela della salute dei cittadini, con particolare riferimento alla diffusione del Covid-19”. Al caso tendopoli di Cassibile si accosta l’emergenza migratoria, per affrontare la quale cui Giorgia Meloni chiede al Governo approfonditi chiarimenti.

Una situazione fuori controllo quella descritta dalla deputata di Fratelli d’Italia nel testo della sua interrogazione. “Nelle ultime settimane si sono susseguite proteste dei cittadini residenti nei dintorni della baraccopoli abusiva posta a sud di Cassibile, dove alcune centinaia di extracomunitari vivono in condizioni disumane, con gravi disagi igienico-sanitari e nel degrado più totale- quanto ricorda Meloni- La situazione nella baraccopoli è fuori controllo sia dal punto di vista igienico-sanitario sia da quello della sicurezza, rispetto alla quale i cittadini hanno segnalato, tra gli altri, episodi di furti e rapine, vicende di atti osceni in luogo pubblico, molestie di vario genere;
la questione della baraccopoli di Cassibile non è affatto nuova e, nel corso degli anni, non sono mancate le denunce e le segnalazioni alle autorità competenti, ma quest’anno, soprattutto in considerazione dell’emergenza sanitaria in atto merita un’attenzione particolare per evitare l’aggravarsi della situazione sul territorio; gli sforzi e i sacrifici messi in atto sinora dai residenti per contrastare e ridurre l’espandersi dell’epidemia rischiano di essere vanificati dalla presenza della baraccopoli, posto che diversi articoli di stampa e servizi televisivi hanno evidenziato come non siano attualmente garantite le condizioni per il rispetto delle disposizioni di sicurezza stabilite dal Governo e dalle ordinanze locali”. La parlamentare di Fratelli d’Italia evidenzia in più passaggi l’atteggiamento di accoglienza dimostrato negli anni dai residenti di Cassibile, “comunità

votata all’accoglienza, pronta a sostenere gli ultimi o gli invisibili. Ma oggi, con l’emergenza sanitaria, per nulla superata, la situazione rischia di diventare insostenibile con possibili rischi per la tenuta dell’ordine pubblico, oltre che sul fronte socio-sanitario”. Al Ministro, la richiesta di avviare con urgenza tutte le iniziative necessarie per l’emergenza sanitaria in atto.

Siracusa. Precari Asp, slitta la stabilizzazione: "Annunci per coprire la gestione Covid"

Niente stabilizzazione dei precari dell’Asp di Siracusa nemmeno per questo mese. I sindacati di categoria esprimono rammarico per l’ennesimo slittamento, dopo “la tanto sbandierata stabilizzazione dei lavoratori. Quest’atto- protestano Enzo Vaccaro , segretario provinciale Cgil e Franco Nardi, responsabile della Funzione Pubblica- del quale non comprendiamo le motivazioni, ci trova fortemente contrari perchè lo riteniamo sbagliato nel metodo e nel merito”. Indice puntato contro la direzione generale, che “non è mai stata capace a intrattenere rapporti e relazioni sindacali degne di questo nome e utili nel momento particolare che attraversa la nostra sanità”. Oltre a questo aspetto di metodo, il sindacato stigmatizza quelli di merito, “perchè le giuste aspettative di tanti infermieri, tecnici,medici,fisioterapisti che lavorano da tanti anni con continuità ma con contratti a termine si aspettavano di essere stabilizzati così come previsto da leggi nazionali, così come promesso e annunciato

su stampa e social vari dalla direzione generale nei mesi scorsi quando gli elogi per questi professionisti si sprecavano. Venivano chiamati “eroi” anche se poi venivano lasciati a lavorare in condizioni drammatiche e note a tutti”. Vaccaro e Nardi non escludono che “gli annunci roboanti della direzione generale con i provvedimenti che hanno colpito alcuni “ agnelli sacrificali” venissero fatti per distrarre l’opinione pubblica rispetto alla spregiudicata gestione della pandemia covid-19 che ha messo a rischio la salute di tanti operatori sanitari che hanno contratto il virus in servizio diventando a loro volta veicoli di infezione, e l’intera provincia”. Su questo tema, il sindacato ha presentato anche un esposto alla Procura.

A prescindere da tali considerazioni, secondo gli esponenti della Cgil, la “non stabilizzazione dei precari è un errore strategico in quanto buona parte del personale sanitario potrebbe migrare verso altre strutture siciliane che da tempo hanno attivato le procedure di stabilizzazione. La nostra provincia se dovesse trovarsi nel mezzo di una nuova ondata di contagi, situazione paventata da più specialisti del campo, si troverebbe con personale sanitario insufficiente”. La richiesta all’Asp è quella di rivedere subito la decisione assunta, “figlia soltanto di una direzione allo sbando in preda a una guerra tra vertici generali amministrativi, sanitari, attivando immediatamente le procedure di stabilizzazione”. –

Sit-in davanti al carcere di Brucoli, gli agenti

penitenziari: "Violato il contratto, condizioni insopportabili"

Sit- in stamattina davanti al carcere di Brucoli. Tensione alle stelle tra i sindacati della polizia penitenziaria e la direzione della struttura. La protesta di oggi mirava a dire “no” ad un accordo che le sigle sindacali di categoria ritengono scellerato e non concordato. Richiesto un incontro con la direzione del carcere per “decidere del destino del personale di polizia penitenziaria nella struttura”. Le organizzazioni sindacali chiedono un accordo che sia condiviso con tutti i sindacati e non solo con una parte. “Nel caso in cui l’accordo non sarà annullato, citeremo la direzione per condotta anti-sindacale”- annunciano i rappresentanti degli agenti penitenziari. A spiegare le ragioni della protesta il presidente Sippe Alessandro De Pasquale

---

Siracusa. Cavadonna in chiaroscuro, il Garante dei Diritti dei Detenuti: "Servizio sanitario lento"

Una vita carceraria “stagnante” all’interno del carcere di Cavadonna, abbastanza tranquilla ma priva di tante attività che sarebbero necessarie. Servizio sanitario carente, con liste d’attesa lunghissime. Il quadro emerge dalla visita

effettuata dal Garante dei Detenuti, Giovanni Villari, che verifica periodicamente le condizioni all'interno della struttura carceraria del capoluogo. Nella sua relazione, il Garante sottolinea come "purtroppo la specificità del momento che stiamo vivendo pesi molto sulle condizioni delle attività trattamentali, che risultano quasi inesistenti. Tutto ciò è in contrasto con la missione educativa del carcere. La percezione per chi varca la soglia dell'istituto penitenziario periodicamente è purtroppo di un'ordinarietà consueta e stagnante, dove il tedio vince e annichilisce speranze e spinte motivazionali". Le misure di contenimento attive dallo scorso febbraio hanno depauperato il sistema di rieducazione, già debole.
"Le rare attività di reinserimento sociale in regime di semilibertà e quelle di "Lavoro all'esterno"-dice ancora Villari- sospese durante la fase più difficile dell'emergenza sanitaria, solo ora stanno dando leggeri segni di ripresa". L'auspicio espresso è che possano subire un'accelerazione. "Allo stato attuale non ci sono iniziative rivolte a questo scopo. Rimangono ancora troppo pochi gli uomini in stato detentivo autorizzati al lavoro esterno socialmente utile. Le ragioni sono spesso attribuite all'inadeguatezza delle caratteristiche dei detenuti che rientrano nelle tipologie a cui è possibile concedere questo provvedimento". Un altro aspetto riguarda i trasferimenti. "Dopo l'ultima rivolta nel marzo scorso, la stragrande maggioranza dei detenuti del circuito reati comuni è stata trasferita in altri istituti penitenziari". La vita all'interno del carcere vede "pochi detenuti a cui è affidato qualche servizio all'interno dell'istituto (manutenzione ordinaria; lavanderia; porta vitto; spesino;). Altri hanno la possibilità di lavorare nel biscottificio annesso alla casa circondariale, sotto la cura della cooperativa Arcolaio, producendo dolci tipici e biologici utilizzando mandorle nostrane, bucce d'arancia, carrube. Poi ci sono coloro che lavorano nella tessitoria dell'istituto e producono lenzuola e federe ad uso interno. È degno di nota il lavoro di alcuni detenuti impegnati nel

laboratorio di tessitoria, i quali hanno prodotto circa 10.000 mascherine protettive in cotone a trama fitta e doppio strato con tasca". Nota dolente il servizio sanitario. Troppa lentezza e burocrazia- spiega il Garante- sia per esami diagnostici sia per interventi chirurgici programmati, che superano molte volte attese di 1 o 2 anni".
La presenza della Magistratura di sorveglianza all'interno del carcere è, per la mole di lavoro da cui sono gravati i singoli magistrati, episodica, tanto che spesso i detenuti ne lamentano l'assenza. "L'ufficio del Garante – l'appello che parte da Villari- desidera creare sinergie con l'Ufficio della Magistratura di sorveglianza, trovare disponibilità al dialogo e all'ascolto rispetto alle criticità riferite per garantire i diritti primari dei detenuti e dei soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà".



Siracusa. Visita del direttore marittimo Sicilia orientale in Capitaneria di Porto

Visita del direttore marittimo della Sicilia Orientale, contrammiraglio (CP) Giancarlo Russo, alla Capitaneria di

Porto di Siracusa. Accompagnato dal comandante Luigi D'Aniello, ha incontrato il prefetto Giusi Scaduto che ha espresso parole di ringraziamento e di vivo apprezzamento per l'operato quotidiano del personale delle Capitanerie di Porto di Siracusa ed Augusta.
Le visite istituzionali sono proseguite con l'arcivescovo di Siracusa, Salvatore Pappalardo, e con il sindaco, Francesco Italia. Infine incontro con il presidente del Tribunale di Siracusa, Giovanni Alì, e con il procuratore capo, Sara Gambino, alla quale è stato rinnovato l'impegno del Corpo in relazione alla salvaguardia della vita umana in mare, alla tutela dell'ambiente, alla sicurezza dei traffici e dei trasporti marittimi.
Positivi i risultati al termine dell'ispezione, ottimo viativo all'avvio dalla campagna di comunicazione e controlli Mare Sicuro 2020.

Confindustria Siracusa, il nuovo direttore è Carmelo Di Noto

Il nuovo direttore di Confindustria Siracusa è Carmelo Di Noto. Dirigente Isab, 59 anni, avvocato, vice presidente di Federmanager Siracusa e Sicilia.
Carmelo Di Noto era stato nominato dal consiglio generale lo scorso maggio, oggi la presentazione ai soci.
"Ringrazio Giovanni Catalano – ha detto il presidente Diego Bivona – che dopo aver condotto Confindustria Sicilia per oltre vent'anni, con unanimi apprezzamenti, ha messo la sua esperienza e professionalità a disposizione di Confindustria Siracusa nella delicata fase della ripartenza della

Associazione. Sono sicuro – ha aggiunto – che Carmelo Di Noto, profondo conoscitore dell'ambiente siracusano, grazie anche all'esperienza acquisita in una grande azienda, svolgerà con altrettanta efficacia il nuovo incarico".

Siracusa. A settembre i Premi Vittorini e Lombardi, si lavora alla scelta della location

Due serate per il Premio Letterario Nazionale Elio Vittorini, che ha ripreso il suo cammino dopo una pausa di sette anni, e per il Premio per l'editoria indipendente Arnaldo Lombardi. L'11 e il 12 settembre le cerimonie di consegna. Venerdì 11 settembre – il Premio Lombardi – e sabato 12 settembre – il Premio Vittorini -. La fissazione delle nuove date, rispetto a quelle inizialmente indicate per giugno, si è resa necessaria per via della pandemia.
I luoghi di svolgimento sono in via di definizione anche alla luce di quelle che saranno le eventuali nuove indicazioni normative in materia di manifestazioni con presenza del pubblico. Le due cerimonie costituiranno il nucleo centrale di un più articolato programma di iniziative nelle quali si punta a coinvolgere anche le librerie del territorio, la fondazione Inda e le associazioni musicali.
Il programma sarà illustrato a fine luglio dall'assessore alla Cultura della Città di Siracusa, Fabio Granata e dall'intera Commissione presieduta da Antonio Di Grado. Ogni aggiornamento potrà essere seguito sul sito ufficiale del premio (nuovopremiovittorini.it) interamente rinnovato e già on line.

Sono complessivamente 26 gli autori in lizza per il “Premio letterario nazionale Elio Vittorini” (le operazioni di recapito di alcuni dei plichi, inviati nei termini dalle case editrici, sono state rese più difficoltose dalle diverse restrizioni imposte dalle disposizioni anti contagio e hanno reso necessario un ricalcolo delle opere da ammettere); sono invece 6 le case editrici indipendenti candidate alla vittoria del Premio Lombardi.
Il “Premio Letterario Nazionale Elio Vittorini” e il “Premio per l’editoria indipendente Arnaldo Lombardi” sono organizzati dall’Associazione Culturale Vittorini-Quasimodo in collaborazione con l’Amministrazione comunale e la Confcommercio Siracusa con il supporto della Fondazione Inda.
Attorno a questo nucleo si stanno costruendo una serie di partenariati con altri enti e istituzioni e una rete di supporto con il coinvolgimento di diversi operatori economici.
“Il Premio riparte alla grande: lo dobbiamo ad Arnaldo Lombardi e alla città” ha commentato Fabio Granata.

Caravaggio, la teca, la copia, la mostra sul Novecento. "Siracusa ci dica che vuole, mancata interlocuzione"

Franco Panizza è il “super-segretario” che Vittorio Sgarbi ha voluto con sè nella sua avventura alla presidenza del Maart di Rovereto. Ex assessore alla cultura trentino, Panizza viene considerato da molti come il regista dell’operazione

Caravaggio, pur avendo spesso lasciato la scena pubblica ad altri. Intervenuto su FMITALIA all'indomani dell'attesa conferenza stampa al Maniace di Siracusa, torna sulle polemiche che hanno caratterizzato le ultime settimane. "E' stato tutto ridotto ad una contrapposizione tra il Maart, che ha seguito iter e ottenuto parere previsti, e chi assolutamente non voleva questo prestito, opponendo un veto insuperabile. E' mancata, invece, una interlocuzione seria sul come gestire questa operazione", racconta al telefono. "Questo non ha favorito la possibilità di ragionare sul progetto. Abbiamo allora voluto far chiarezza sulle intenzioni del Maart e della Provincia di Trento proprio a Siracusa. E come ha detto bene Sgarbi, quello che ha fatto sbloccare la vicenda è stato il parere dell'Icr che parla di un'opera in stato non grave e che però ha bisogno di rilievi e manutenzione da fare a Roma, in laboratori specializzati".
Secondo Panizza, il primo trasferimento (Roma) non è imminente. "Deciderà l'Icr quando avverrà. Ma di sicuro rimarrà a Siracusa per tutta la stagione turistica. E peraltro potrà essere ammirato com'è adesso, a livello del terreno, abbassato rispetto alla solita posizione. Penso sia un inedito. Non chiedetemi esattamente quanto a lungo perchè non lo so", anticipa il segretario alla presidenza del museo di Rovereto. "Poi l'Icr lo porterà a Roma. Non serviranno mesi, si tratta di una operazione veloce. E se tutto andrà come io credo, arriverà a Trento".
La mostra pensata da Vittorio Sgarbi dovrebbe aprire i battenti a metà ottobre. In quella data, pertanto, il Seppellimento di Santa Lucia dovrebbe già essere a Rovereto, dopo Roma. A Siracusa verrà esposta la copia realizzata da una specializzata società internazionale? Non è ancora deciso. "Intanto realizzarla quella copia è un procedimento molto complesso", spiega anocra Panizza. "La prima parte della scansione riguarda più l'Icr che noi. I tecnici di Factum Foundation hanno iniziato a Siracusa la scansione millimetro per millimetro per poi trasferire i dati su computer. Questa operazione serve al Fec ed all'Icr per conoscere nei minimi

dettagli la situazione del quadro. Così in futuro sarà possibile capire al millesimo di millimetro cosa sta cambiando negli anni nella tela. Noi ci siamo fatti promotori di questa lavorazione. Sarà realizzato un dipinto esattamente uguale all'originale, forse più bello perchè in qualche maniera più nuovo". Resta la domanda: resterà a Siracusa in assenza del vero Caravaggio? "La copia era stata inizialmente studiata per questo. Era l'idea di partenza. Ma non si può decidere finchè non si concretizza l'operazione prestito. Potrebbe anche essere esposta a Rovereto, in confronto con l'originale. Il Maart la mette a disposizione di Siracusa ma occorre che la città lo chieda. Fin qui, ripeto, è mancata interlocuzione".
E la volontà della città, a quanto pare, sarebbe determinante anche circa l'impiego dei famosi 350mila euro a disposizione del progetto trentino. "Oggi è difficile dare una risposta precisa sul suo utilizzo. Bisogna capire cosa chiede Siracusa. Potremmo allestire una mostra con i capolavori del Maart. Sgarbi, ad esempio, si è innamorato della galleria di Palazzo Bellomo. Ma ci sarebbe anche la sala Caravaggio in Soprintendenza oppure l'ex convento San Francesco", elenca Franco Panizza che quei luoghi li ha visitati proprio insieme al noto critico d'arte. "E' la città che dovrà dirci se preferisce una mostra e che tipo di mostra, che opere, dove allestirla. Basta che a noi dicano che Siracusa vuole la copia e cosa vuole fare, quali opere del Maart e in quale sede. Purchè tutto in sicurezza".
A questo punto inevitabile una domanda sulla teca protettiva di cui si è lungamente parlato e che ora sembra essere dettaglio. "Anzitutto, non parliamo di donazioni. Il Maart non può farle e non facciamo mecenatismo. La teca fa parte delle condizioni per realizzare la mostra a Rovereto. Se il dipinto deve essere protetto nello spostamento e se questo costo rientra tra quelli previsti, inseriremo la realizzazione della teca tra le condizioni per realizzare la mostra. Però, anche qui, è mancata interlocuzione. Qualcuno non è molto favorevole alla clima box, forse meglio una che è possibile aprire il giorno e poi richiuderla in funzione di antifurto. Decide

comunque il proprietario del dipinto. Ma tutti gli altri soggetti, inclusi quelli siracusani, possono suggerire. Il Maart è disponibile a ragionare. Questa della teca era una ipotesi seria, perchè si è visto che per altre opere è stato fatto ed è un bell'esempio. Non siamo mai entrati nel dettaglio e finchè non si capisce se c'è volontà o meno di fare l'operazione, non possiamo indicare una soluzione".
Ma sul fatto che possa andare tutto in porto, Panizza si mostra ottimista. "Non voglio fare percentuali. Ho percepito a Siracusa finalmente un clima positivo e serio. Sentendo Granata e Samonà e la soprintendente, c'è la volontà di sedersi attorno ad un tavolo e creare un bel progetto, vantaggioso per tutti e due i nostri territori. Si, sono ottimista. Ho colto volontà di chiarezza e questa la raggiungi se ti siedi ad un tavolo e parli. Se non sappiamo cosa vuole Siracusa, non sappiamo cosa possiamo dare. Intanto questa vicenda ha fatto sapere a tutta Italia che a Siracusa c'è un Caravaggio". Certo, ci sono volute un bel pò di polemiche a distanza per ottenere questo "ritorno" di immagine. "E sono state eccessive, le polemiche. Se ogni territorio pensasse di tenere per sè la sua cultura, senza prestiti e senza cedere ad altri, sarebbe la morte della cultura stessa. Capisco il campanilismo e da una parte è pure giusto, significa affezione. Ma non ci si deve chiudere blindati. Qui si è ragionato troppo in termini politici".